

Comune. Il finanziamento erogato dal ministero dell'Ambiente. Soddisfatto l'assessore Iannello

Messa in sicurezza, si fa sul serio

Pronti 2 milioni di euro per lavori a Longobardi, Marinatè e contrada Cocari

di ANTONINO SCHINELLA

SEBBENE in diverse occasioni abbiano avuto modo di riferire più volte all'opinione pubblica di un finanziamento pari a 2 milioni di euro, concesso al Comune dal ministero dell'Ambiente e finalizzato alla mitigazione del rischio idrogeologico del territorio, gli amministratori di Palazzo Luigi Razza finora - come riferito dall'assessore ai Lavori pubblici - «non sono riusciti a promuovere una conferenza stampa, per illustrare la pratica e gli interventi previsti in questo importante progetto».

Pertanto, Antonio Iannello ha preso carta e penna per spiegare nel dettaglio gli interventi previsti e da quanto riferito dall'assessore comunale i lavori, già appaltati, prevedono la sistemazione dei versanti interessati dagli eventi calamitosi del luglio 2006 e sono in corso di esecuzione da parte delle ditte Ati Presila Costruzioni, alla quale è stato già liquidato il primo stato di avanzamento per circa il 40 per cento dei lavori realizzati.

In particolare gli interventi previsti nel progetto riguardano i corsi d'acqua denominati fosso Bravo (zona Cocari) e fosso Zufro Calabrello che lambiscono il centro abitato della frazione Longobardi, sui quali sono verificati forti esondazioni, frane e danni ai manufatti di attraversamento con notevoli masse di acqua che si sono riversate a valle.

Il progetto, inoltre, prevede la ricablizzazione degli alvei, la costruzione di briglie, tombini, la demolizione e ricostruzione del ponte della strada che collega la frazione



L'assessore Antonio Iannello

San Pietro eliminando il dissesto in atto e la rinaturalizzazione a mezzo rete metallica antierosiva degli argini. «Questi lavori - ha spiegato Antonio Iannello - andranno a regimentare le acque meteoriche della zona Cocari e del costruendo nuovo ospedale già in fase avanzata di programmazione nonché la messa in sicurezza di parte dell'abitato di Longobardi e San Pietro».

Inoltre, l'intervento così come articolato, bensì inserisce con i lavori in corso di esecuzione sui Fossi Futura (La Badessa), Fosso Galera (Antonucci), Fosso Sant'Anna Libanio e Torrente Sant'Anna da parte della Provincia per un importo complessivo di sei milioni di euro, che - ha riferito ancora Iannello - «incessantemente stanno procedendo con regolare continuità nelle Marinatè».



Un tratto del fosso Bravo oggi

Gli ulteriori 6 milioni di euro resi disponibili da parte del commissario straordinario Agazio Loiero, daranno la possibilità di completare i lavori del Fosso Bravo vicino la cemeniteria e di proseguire gli interventi sui fossi.

«Il monitoraggio sui fossi, i lavori eseguiti durante la fase emergenziale dell'alluvione e gli interventi in corso - ha fatto sapere Antonio Iannello - di fatto rendono il territorio molto più sicuro rispetto alla fase prealluvione e quindi è d'obbligo sottolineare che esistono tutti i presupposti per sbloccare la questione urbanistica, attraverso una nuova perimetrazione delle aree a rischio che superi l'ordinanza numero 61 del 8 luglio 2008. Conseguentemente - ha aggiunto il delegato ai Lavori pubblici del Comune capoluogo - si sta proseguendo nell'impegnativa attività di perfezionamento delle pratiche relative ai progetti inseriti nel finanziamento regionale dei 21 milioni di euro ed approvati dal consiglio comunale, una pianificazione che a breve offrirà al nostro territorio un maggior grado di sicurezza e miglioramento delle infrastrutture comunali».

Così come ha fatto l'assessore comunale ai Lavori pubblici, anche il primo cittadino Franco Sammarco ha inteso esprimere la propria soddisfazione per l'avvio di questi ulteriori e «importanti» lavori che una volta completati («il completamento dei lavori è previsto per gennaio 2010»), ha annunciato Sammarco «sicuramente daranno maggiore sicurezza al territorio e alle abitazioni di Longobardi e delle Marinatè», ha chiosato il sindaco Franco Sammarco.

VOLONTARIATO

Dalla Regione risorse a favore dei diversabili Pronti due bandi

di FRANCESCO PRESTIA

NELLA società odierna le istituzioni non fanno abbastanza in favore dei disabili: è, purtroppo, una verità incontestabile, nonostante l'indubbia crescita della sensibilità complessiva verso le problematiche di natura sociale. Ecco perché le istituzioni devono cogliere ogni opportunità che possa venire da leggi e bandi regionali, nazionali ed europei.

Una di queste è rappresentata dai due bandi pubblicati nei giorni scorsi dalla Regione e mirati a favorire l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili. Essi prevedono la concessione agli Enti locali e alle scuole di contributi economici nell'ambito del Por Calabria 2007/2013. Ne dà notizia il Csv, Centro provinciale dei servizi per il volontariato, guidato dal presidente Roberto Garzulli e dal direttore Tony Maida i quali ribadiscono la piena disponibilità del sodalizio a fornire ad enti e scuole interessate un'adeguata consulenza gratuita sul piano progettuale e burocratico.

Il primo progetto si propone la "Realizzazione di progetti volti a garantire e migliorare i livelli di qualità dell'offerta formativa ed educativa rivolta agli studenti disabili". Sul piano operativo la Regione vuole incrementare la dotazione strumentale e di risorse umane a supporto dell'integrazione scolastica degli alunni svantaggiati delle scuole statali primarie e secondarie di primo grado attraverso la concessione ai Comuni di contributi per: l'acquisto o la sostituzione di scuolabus e miniscuolabus obsoleti o inquinanti per il trasporto di alunni con disabilità, l'adeguamento di mezzi già in possesso al fine di consentire il trasporto anche di questa delicata tipologia di alunni, l'acquisto di ausili e materiali didattici, l'acquisto di attrezzature fisse specialistiche, arredi mensa, palestra, etc., specificatamente finalizzate ad agevolare l'inserimento scolastico di alunni con disabilità.

Possono inviare presente domanda per il contributo economico i comuni, singoli e associati, definiti montani ai sensi delle vigenti norme, nonché le Comunità montane. Tali soggetti dovranno presentare la richiesta di contributo di concerto con le istituzioni scolastiche statali presenti sul proprio territorio. Le risorse finanziarie disponibili, su scala regionale, per l'attuazione del

programma ammontano a 4,5 milioni di euro e il singolo contributo erogabile è pari al 100% delle spese sostenute, e comunque non superiore al limite massimo di 70 mila euro.

Il secondo bando, spiega il direttore Maida, «mira a motivare gli insegnanti a progettare e realizzare attività didattiche secondo logiche multidisciplinari, di attivo coinvolgimento degli studenti con handicap nell'apprendimento; stimolare la formazione di reti di insegnanti (di sostegno e non) appartenenti non soltanto all'ambito dei consigli di classe, ma anche ad istituti diversi che intendano interagire per lo svolgimento di specifici progetti rivolti agli studenti disabili; stimolare le scuole a programmare e realizzare percorsi sperimentali che potenzino l'offerta formativa rivolta espressamente agli stu-



Roberto Garzulli

denti diversabili; sostenere gli studenti disabili nella continuità scolastica, al fine di ridurre la dispersione di questi ragazzi che si riscontrano generalmente al termine della scuola dell'obbligo.

I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti sono le scuole statali calabresi di

ogni ordine e grado che possono realizzarli in collaborazione con associazioni senza fini di lucro e Fondazioni operanti in settori socio-educativi e con competenze ed esperienze nell'ambito della disabilità, istituzioni scolastiche paritarie, enti pubblici di ricerca. I fondi messi a disposizione ammontano a 2 milioni di euro, con contributo erogabile pari al 100% delle spese sostenute, nel rispetto del limite massimo di 20 mila euro.

«Come si vede - commenta Garzulli e Maida - si tratta davvero di una preziosa opportunità per gli Enti locali e le scuole del Viboonese in direzione di una sempre maggiore integrazione nel tessuto sociale dei ragazzi e giovani diversamente abili, che anche qui da noi continuano ad essere fortemente penalizzati dalla presenza di barriere architettoniche non solo di tipo fisico ma anche sociale e culturale. Il nostro auspicio, pertanto, è che questa opportunità venga colta appieno e siano numerosi i progetti che dal Viboese arriveranno alla Regione. Al riguardo hanno concluso - il Csv è, come sempre, a completa disposizione per fornire adeguata assistenza nell'ideazione dei progetti e la redazione pratica delle domande».

Sott'accusa le scelte del ministro Gelmini. «Basta fare la guerra agli insegnanti»

Scuola, lo Snals a tutto tondo

Il sindacato su immissioni, graduatorie e istituti dell'infanzia

DOPO aver appreso che l'Ufficio scolastico provinciale ha stabilito e comunicato alle parti sindacali le date relative alle immissioni in ruolo nei diversi comparti della scuola, lo Snals-Confsal ha assunto una posizione chiara, perché - spiegano dal sindacato - «non possiamo esimerci dall'elaborare qualche riflessione in merito al rapporto disponibilità - assegnazione delle cattedre nell'ambito della provincia di Vibo Valentia».

Infatti, «come spesso è accaduto negli ultimi mesi, non si fanno seguire alle parole i fatti. Pretendono di esaurire le graduatorie permanenti della scuola secondaria di primo e secondo grado nel giro di qualche anno immettendo appena un docente di lettere, uno di matematica nella scuola media inferiore e un solo professore di materie letterarie nella scuola secondaria di secondo grado, significa ragionare senza guardare in faccia la difficile realtà con la quale giorno dopo giorno i nostri insegnanti sono costretti a misurarsi».

Se poi si volge lo sguardo alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria la situazione sembra addirittura «drammatica»: basti pensare che appena otto docenti, sei nella scuola dell'infanzia e due nella scuola primaria, vedranno, si fa per dire, la luce. Agli altri rimarrà la speranza, anzi la promessa», denuncia con veemenza lo Snals-Confsal, secondo cui anche per dirigenti e personale ata la situazione non sarebbe «stata semplice, e sole alcune mosse intelligenti in ambito provinciale hanno impedito che qualche dirigente scolastico perdesse il posto, subendo il trasferimento fuori provincia».

Insomma, sebbene ci si possa facilmente rendere conto delle oggettive



Mariastella Gelmini

difficoltà economiche e non solo con cui ci si deve confrontare in un momento tanto delicato per il Paese, tuttavia, «sarebbe importante che la scuola in quanto istituzione educativa e formativa non venisse lasciata a se stessa e messa da parte, nel rispetto di quanto il ministro e i suoi più stretti collaboratori ebbero a proferrare non molto tempo addietro». Invece, «ogni giorno che passa - prosegue lo Snals-Confsal - continuiamo ad avvertire che, contro la scuola e la scuola del Sud in particolare, massimi rappresentanti del Governo in carica si esprimono senza rispetto per chi diligentemente vi lavora. Pertanto, prima di pensare alle gabbie salariali, ai dialetti e ad altre siffatte bazzecole, si faccia una seria riflessione sulla necessità di investire nella forma-

zione, senza opere di carità a favore di nessuno, ma soltanto nel rispetto di chi ha vinto un concorso e non ha la cattedra». Q quest'ultimi qualcuno dovrebbe svelare l'enigma: «se la cattedra c'è e l'immissione in ruolo non viene fatta, quale sarà la ragione? Forse qualcuno pensa di risparmiare sulla scuola a favore di qualche altro settore. E allora perché quest'ultimi dovrebbero spingere un figlio, magari bravo, a fare il professore di matematica, di inglese o di latino?».

Per lo Snals-Confsal «questa guerra contro gli insegnanti, che vede protagonisti a rotazione più ministri del governo in carica, non fa altro che svuotare di menti e contenuti la scuola. D'altronde quando si viene immessi in ruolo dopo tre o quattro lustri dal superamento del concorso ci si sente miracolati, o forse, graziati oltre che un po' compatiti. Come se all'improvviso qualcuno avesse deciso di fare un'opera buona».

A proposito di opere di bene, lo Snals-Confsal, infine, fa un appunto anche rispetto alle decisioni del Tar del Lazio relative all'estromissione dell'insegnante di religione cattolica dallo scrutinio finale. «Nessuno di noi ovviamente intende mettere in discussione la laicità dello Stato, né costringere chiechessa ad alcun obbligo confessionale. Ciononostante, temiamo che le conseguenze e i rischi qui sono sottoposti gli insegnanti di religione cattolica, in seguito a tale avvertenza, possano determinare un impoverimento dell'intero collegio docenti nel momento in cui si appresta a valutare l'individuo e nel contempo distruggere la dignità professionale dell'insegnante di tale disciplina», conclude lo Snals-confsal.